

MASSA RITROVA IL PODIO

L'importante è che per la seconda volta nella stagione si sia rivista una F60 sul podio, finora era accaduto a Raikkonen 3° nel Gp di Monaco. Massa non saliva sul podio dal 2 novembre 2008 quando, pur vincendo il Gp del Brasile, si vide soffiare il titolo iridato da Lewis Hamilton per un punto all'ultimo giro. «Sinceramente mi mancava - ha ammesso il brasiliano - . Il futuro appare roseo. Anche se il nostro obiettivo resta il terzo posto tra i costruttori». Resta, nella storia del Gp di Germania e di questo mondiale, il dominio delle Red-Bull,

ECCO L'AUSTRALIA 28 ANNI DOPO
L'ultimo fu Jones

Il 17 ottobre '81 l'australiano Alan Jones (Williams) vinse a Las Vegas davanti a Prost (Renault) e Bruno Giacomelli (Alfa Romeo).

che hanno come progettista l'ex-ge-nio della McLaren, Adrian Newey. Button, con la BrawnGp, ha seri motivi per preoccuparsi, con 8 gare ancora da disputare. Il mago delle strategie, Ross Brawn, ha infatti sbagliato tutto, con la scelta di 3 pit stop, contro i 2 degli altri. Sono volate parole grosse tra l'ex n. 1 di Maranello e Barchello. «Il team ha spiegato a tutti come si perde», ha detto il brasiliano. Furioso anche per un bocchettone del carburante «stranamente» difettoso. Che gli ha tolto ogni speranza, dopo un inizio da leader. ♦

Il leader

**Button ora si preoccupa:
«Il vantaggio non basta»**

■ **Il leader del mondiale Jenson Button ha chiuso la sua gara al quinto posto ma la Red Bull comincia a fare davvero paura.**

«Difficile per tutto il week-end - dice il pilota della Brawn gp - speravamo che la temperatura fosse più alta per le gomme, ma poi è scesa. All'inizio sono stato bloccato da Kovalainen, con Rubens abbiamo lottato per tutto il week-end, lui al suo secondo pit-stop ha perso tempo e poi era lento, siamo rimasti indietro. Preoccupato per la leadership?

Certo, la cosa positiva è che entrambi i piloti della Red Bull sono competitivi e si tolgono punti, ma loro hanno una macchina veloce e il vantaggio di 21 punti non è sufficiente restando sempre dietro a loro, dobbiamo tornare a vincere».

→ **Tour**, un'altra tappa noiosa col mitico colle troppo lontano dall'arrivo

→ **Fuga da lontano**, i grandi tutti assieme. Nocentini resta maglia gialla

Il Tourmalet non fa male Fedrigo beffa Pellizotti

Nella nona tappa del Tour lunga fuga dell'italiano che viene battuto nella volata finale a due dal francese. Armstrong: «Non sarà il mio ultimo Tour». Nocentini: «Voglio portare la maglia più in là possibile». Oggi giorno di riposo.

COSIMO CITO

ROMA
sport@unita.it

Che peccato Franco, un peccato enorme, uno spreco immane. Gli sono mancate le gambe negli ultimi centimetri, in volata, contro il francese Fedrigo, a Tarbes. Dopo l'Aspin, dopo il Tourmalet. Dopo 70 km di triste pianura. Dopo una fatica maestosa. Franco Pellizotti china la testa sul manubrio, gira la bici e se ne va. Solo, con una sconfitta da spiegare, con uno spreco irrimediabile da colmare, prima o poi: «Sapevo che era più veloce, ho provato ad anticiparlo, sono uscito bene dall'ultima curva». Dopo l'ultima curva però c'erano ancora 100 metri. «Sto bene, adesso il mio obiettivo è la maglia a pois, ci riproverò».

I Pirenei umiliati fanno stringere il cuore. Aspin e Tourmalet, parte una fuga sulla prima salita, Pellizotti - «ieri sono andato fuori classifica per provare ad andare in fuga in una di queste tappe» - è dentro, fa il ritmo, sale bene sull'Aspin, va forte in discesa, supera Sainte-Marie-de-Campan, un paesello da nulla che da solo è metà della storia del ciclismo, sale verso il cupo Tourmalet. Fedrigo gli s'incolla alla ruota, passa primo il Pelli di Bibione, terzo al Giro 2009, si porta a casa lo scalpo della montagna più alta del Tour. Discesa, Fedrigo e Pellizotti vanno forte, il gruppo li tiene a 3 minuti, e tiene dentro anche Rojas e Freire, due velocisti.

L'INUTILE PIANURA

Lunghissima, interminabile pianura, i due ruotano e si aiutano, spartendosi il lavoro e le speranze. Il gruppo, tirato da Rabobank e Caisse d'Epargne, non li molla, ma non li vede mai. Un minuto ai meno 10, 40 secondi ai meno 2, però è fatta. Per Fedrigo.



FOTO/REUTERS

Lo sprint finale tra Pierrick Fedrigo (a sinistra) e Franco Pellizotti

Nocentini tiene la maglia gialla con dispettosa facilità, ma è il gruppo ad andare veramente piano. Un ritmo controllato, obbligato anche dall'insulso disegno della tappa. Armstrong è in controllo totale, Contador ha una voglia matta di scattare, ma dovrà aspettare almeno una settimana ancora. E quindi la festa del Noce continua: «Speravo che la tappa andasse così, adesso i giorni difficili sono passati». Esce dai Pirenei

La polemica

**I tanto attesi Pirenei
non incidono sulla gara**

■ **Pirenei ininfluenti ai fini della classifica generale del Tour de France. È questo il dato più saliente al termine del primo scorcio di Grand Boucle.**

La tappa di ieri è stata l'emblema. Due le salite inserite nel percorso: il Col d'Aspin e i 2.115 metri del famigerato Tourmalet, vanificate dai quaranta chilometri pianeggianti del finale. Una tappa disegnata male dagli organizzatori e che non ha dato lo spunto per l'attacco agli uomini di classifica.

con la maglia del migliore. La guarda come un bambino. Non è una favola perché non finirà bene e a Colmar Contador o Armstrong gliela porteranno via. Il piombo nelle gambe verrà, presto, ma allora il Noce non finirà così lontano: «Cercherò di tenere duro, il nostro capitano è Efimkin, ma, se ne avrò le forze, proverò a restare in classifica». Montemarciano, la sua città, è diventata tutta gialla intanto, moltiplicando all'infinito il bello di questa impresa parziale eppure così definitiva sulla carriera e sulla vita di quest'uomo a pedali che ha perso una sorella, la sua mamma, che fatica da una vita e raccoglie tutto insieme, tutto ora.

Oggi riposo a Limoges. A Tarbes, in ospedale, 14 anni fa Fabio Casarelli smise di lottare con la morte dopo la caduta giù dal Portet d'Aspet. A Limoges Lance Armstrong arrivò tutto solo, puntando gli indici al cielo, e disse: «Oggi eravamo in due sulla mia bicicletta». Aveva gli occhiali da sole. Piangeva. ♦

IL LINK

IL SITO DELLA GRAND BOUCLE
<http://www.letour.fr/>